

(AT)

IL TREND PRIMARIO È POSITIVO. GLI INDICATORI DIREZIONALI SI TROVANO IN POSIZIONE LONG

Il Ftse Mib allunga sui massimi

Analisi Tecnica

Un nuovo balzo in avanti avrà un primo target in area 53.660-53.720 e un secondo obiettivo a ridosso di 54.000 punti. Oro e bitcoin consolidano lateralmente al di sotto di importanti resistenze grafiche

di **Gianluca Defendi**

Nel corso delle ultime sedute la situazione tecnica del mercato azionario italiano è

migliorata. L'indice Ftse Mib, trainato dall'ottimo andamento del comparto bancario, ha infatti compiuto un veloce balzo in avanti ed è salito oltre i 53.400 punti. L'analisi quantitativa registra un interessante rafforzamento della pressione rialzista: dopo una breve pausa di consolidamento è possibile pertanto un ulteriore allungo, con un primo target in area 53.660-53.720 e un secondo obiettivo a ridosso dei 54.000 punti. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: da un punto di vista grafico, infatti, soltanto il cedimento del sostegno grafico posto in area 51.250-51.000 punti potrebbe fornire un segnale negativo e innescare una correzione di una certa consistenza. Tra i titoli più interessanti segnaliamo il Banco Bpm (si veda il box relativo al titolo della settimana) e Nexi. Quest'ultimo ha strappato con decisione al rialzo ed è salita oltre i 4,35 euro. Il trend di breve termine è positivo e viene confermato dalla posizione long dei principali indicatori direzionali. Un ulteriore balzo in avanti può spingere i prezzi in area 4,46-4,50 euro.

Il recupero dell'euro/dollaro. Il cambio ha compiuto un veloce recupero ed è risalito fino a quota 1,1560. La situazione tecnica di breve termine sta quindi migliorando anche se, prima di poter tentare un nuovo allungo (che dovrà comunque affrontare un duro ostacolo in area 1,1595-1,1615), è probabile una fase laterale di consolidamento. Importante quindi la tenuta del sostegno grafico posto in area 1,1455-1,1435 in quanto può favorire la costruzione di una base accumulativa. Soltanto una discesa sotto 1,1350, tuttavia, potrebbe annullare i recenti progressi e fornire un nuovo segnale ribassista di tipo direzionale. Il Dollar Index ha subito una brusca flessione ed è sceso verso l'importante sostegno grafico posto a quota 99,40-99 punti. La tenuta di questa zona può arrestare la caduta e favorire una reazione tecnica: un eventuale recupero dovrà comunque affrontare un duro ostacolo in area

107,5-108,5.

La situazione tecnica dell'oro. La situazione tecnica dell'oro (E-Mini gold future) rimane contrastata: soltanto il breakout della resistenza posta a quota 4.200 dollari, infatti, potrebbe fornire un segnale rialzista e innescare una risalita di una certa consistenza (con un primo target in area 4.280-4.290 e un secondo obiettivo a ridosso dei 4.350 dollari). Importante comunque la tenuta del supporto statico situato a 4.000-3.985\$ in quanto può favorire la costruzione di una base accumulativa. Da un punto di vista grafico, tuttavia, solo una discesa sotto i 3.950 dollari potrebbe fornire un segnale ribassista.

Il quadro tecnico del bitcoin. Bitcoin consolida lateralmente al di sotto della solida resistenza posta in area 67.000-67.300 dollari senza fornire particolari spunti operativi. La struttura tecnica di breve termine rimane quindi contrastata: da un punto di vista grafico soltanto il breakout dei 67.300 dollari potrebbe fornire un segnale rialzista e innescare un allungo di una certa consistenza (con una prima proiezione teorica in area 69.600-70.000 dollari). Pericoloso invece il ritorno sotto i 61.000\$ anche se, da un punto di vista grafico, soltanto una discesa sotto 57.800 dollari potrebbe fornire un nuovo segnale ribassista di tipo direzionale. (riproduzione riservata)

(PRPI)

IL MERCATO PREMIA I CONTI DI PALANTIR: IL TITOLO DECOLLA E TRAINA IL SETTORE TECH

Chip in rally, a Milano vola Stm

Primo Piano

Petrolio ancora in calo con le prove di tregua in Iran. Ma a Piazza Affari ben comprati anche i titoli della difesa

di Marco Capponi

Semiconduttori e intelligenza artificiale
protagonisti assoluti in un martedì di mercato in

cui tutti i venti hanno tirato a favore delle performance dei listini. Da una parte le prove generali di tregua in Medio Oriente, dopo che il segretario del Tesoro Usa Scott Bessent ha detto ai microfoni di Cnbc (articolo a pagina 5) che un accordo per aprire lo stretto di Hormuz potrebbe arrivare «già questa settimana». Immediata la reazione del greggio, ancora in forte flessione in entrambi gli indici di riferimento: il Brent è arrivato a perdere oltre il 5,5%, scendendo intorno a quota 79 dollari al barile, mentre il Wti ha perso addirittura quasi il 6%, viaggiando sotto i 76 dollari.

A dar linfa alle borse - americane in primis - sono state poi alcune indicazioni provenienti dalla trimestrale di Palantir, il colosso dei software per l'intelligenza artificiale che ha visto i ricavi crescere del 93% e battere il consenso di oltre 100 milioni di dollari, con utili per azione di 41 centesimi per azione contro i 35 attesi dagli analisti. Numeri che, a metà seduta, hanno spinto il titolo a oltre il 27%: Palantir ha così superato i 380 miliardi di dollari di capitalizzazione, entrando nella lista delle prime 40 società quotate più grandi al mondo.

Il combinato disposto di clima più disteso sul fronte geopolitico e ottimismo per le trimestrali si è riversato su tutto il mondo della tecnologia, che include ovviamente anche l'universo dei semiconduttori. Tra i titoli più brillanti del Nasdaq, sempre a metà seduta, c'erano Micron (+8%), Broadcom (+6%), ma anche la stessa Nvidia (+2%). Forte segno più anche per SpaceX (+4,5%), in attesa dei conti arrivati a mercati chiusi. Il Philadelphia Semiconductor Index, principale benchmark di settore, è salito di quasi il 6%. Numeri che hanno permesso al Nasdaq di mettere a segno una performance superiore al 2% e all'S&P 500 di aggiornare un nuovo record con una crescita dell'1,5%. Massimi storici anche per il Dow Jones (+1,6%).

L'entusiasmo per i chip ha interessato anche le borse europee. A cominciare da Piazza Affari, dove Stm si è posizionata tra i migliori del Ftse Mib con una crescita del 3,6%. Ma anche Prysmian (+3,5%), è risultata tra i migliori di giornata. In generale, il paniere delle blue chip milanesi ha chiuso le negoziazioni in rialzo dell'1,3% a 53.540 punti. Oltre alla componente di tecnologia e semiconduttori si sono messe in luce le banche (si veda articolo in pagina) e i titoli della difesa, in corsa nonostante le indicazioni di tregua provenienti dal fronte iraniano. Avio ha registrato una crescita del 4,7% (maglia rosa del listino), Leonardo del 3,3%. L'indice della difesa Ue, lo Stoxx Europe Aerospace & Defense, è cresciuto di quasi l'1,5%.

Dall'altra parte della barricata, come prevedibile la maglia nera è andata ai petroliferi, zavorrati dal crollo del greggio, con Eni in flessione dell'1,9%. Deboli poi Campari (-1,8%), Snam (-1,3%) e Buzzi (-1,3%).

Clima di distensione anche per il reddito fisso. Ieri il rendimento del Btp decennale è sceso sotto il 3,9% portando lo spread, il differenziale con il Bund tedesco di pari durata, al di sotto degli 80 punti base (76 in chiusura). (riproduzione riservata)